



Associazione di familiari e volontari
per la Salute Mentale

Statuto ed attività

UTSAM
Via G. Marconi, 21
33057 PALMANOVA UD
Tel. e Fax. 0432-672249



Documento fotocopiato in proprio e distribuito ai soci dell'associazione
e/o ai familiari interessati
Edizione del luglio 1996





Chi è l'Utsam

L'Associazione UTSAM (Unione per la Tutela della Salute Mentale) è stata fondata a Palmanova (UD) nel giugno del 1990 da un gruppo di soci fondatori, tutti familiari.

E' una associazione composta dai familiari dei malati mentali, dai loro parenti, da amici, cittadini e volontari.

Fin dall'inizio l'associazione ha perseguito gli scopi sociali muovendosi in diverse direzioni:

informare correttamente i soci sulle malattie mentali, gli sviluppi e la ricerca del settore, le novità in campo psichiatrico e le attività delle associazioni collaboranti;

organizzare iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sul gravissimo problema delle malattie mentali, in particolare informando periodicamente i giornali e le televisioni;

conoscere ed esaminare i piani socio-sanitari per la salute mentale, proponendosi come interlocutore locale e regionale;

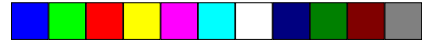
favorire il processo di integrazione tra associazioni locali ed extra-regionali nel tentativo di formare una coalizione che possa proporsi a livello nazionale

chiedere l'introduzione di alcune modifiche per migliorare le vigenti leggi in tema di salute mentale (legge 180) che dopo 17 anni di applicazione hanno fornito risposte vaghe, incerte ed anche non rispondenti alla realtà che le famiglie quotidianamente vivono.

In occasione del sesto anno di attività abbiamo pensato di informare tutti i soci, vecchi e nuovi, sulle attività svolte dalla Associazione, che si è espansa trovando nuovi soci nella zona di Udine, ove ha aperto una Sezione ed ha avviato numerose attività.

*Il Presidente
A. Tuveri*







L'Utsam in sei anni di attività

L'associazione alla data attuale (giugno 1996) raccoglie oltre un centinaio di soci prevalentemente presenti nella provincia di Udine e collabora con altre organizzazioni ed associazioni.

Fin dalla sua costituzione l'associazione si è distinta per aver avviato importanti iniziative:

- incontri tra familiari nel corso dei primi cinque anni di attività sono stati programmati oltre 50 incontri del direttivo e tra familiari, necessari per la definizione delle attività e scopi sociali;
- contatti nazionali ed internazionali con le associazioni di Psiche2000 e non, e dal 1993 su Internet
- materiale informativo, ricevuto dalle associazioni collaboranti e dall'estero, ha costituito una parte molto importante del lavoro svolto per i soci e per le associazioni di PSICHE2000.
- attività interlocutoria nei confronti degli Enti Pubblici, Ulss, Assessorato alla Sanità.

Passiamo ora a descrivere le attività svolte nel corso degli anni. Per una descrizione più approfondita chiedere documenti e bollettini all'Utsam.

1990

Esce il primo bollettino della associazione, chiamato "*Il Gabbiano*"; si tratta di un giornale mensile per soci che raccoglie tutte le informazioni sulla salute mentale. Verrà sostituito nel 1993 dal giornale "Progetto PSICHE" della rete nazionale PSICHE2000. Nel frattempo proseguono le riunioni del direttivo.

Organizzata una campagna tramite l'affissione di 500 manifesti in tutta la Bassa Friulana per pubblicizzare iniziative e nascita della associazione.

Nel luglio del 1990 si è costituita ufficialmente l'associazione a Palmanova, con l'adesione di un gruppo di 20 familiari. Immediata la richiesta di attivazione di un nuovo day-hospital, di un servizio per l'emergenza.



genza psichiatrica e di un servizio di trasporto per i pazienti, in modo da assicurare la loro presenza presso le nuove strutture.

1991

Contatti con i giornali locali per la pubblicizzazione delle iniziative e per propagandare i problemi della Bassa. Appuntamento con l'Assessore Regionale alla Sanità.

Prosegue la pubblicazione di importanti articoli su "Il Gabbiano": pensioni, leggi sulle borse lavoro, ecc. che costringono il Presidente a rivolgersi continuamente ad Enti, organizzazioni, ecc. per reperire il materiale informativo.

Mantenuti contatti con altre organizzazioni extra-regione, ecc.

Viene preparato anche un opuscolo di 40 pagine, frutto di una ricerca dettagliata, che illustra le gravi carenze della zona. L'opuscolo viene inviato a tutti i Sindaci, alle Istituzioni, alla Regione, ai Consiglieri, a tutti i familiari. Raccoglie informazioni sul problema psichiatrico, con particolare riferimento ai disagi della famiglia, al significato delle malattie, alle leggi esistenti applicate e non.

1992

Anche la Lega Nord elabora una sua proposta di modifica della legge 180 (dicembre).

Viene proposta l'attivazione di un Centro Crisi.

Nuove prospettive di riconversione di Sottoselva in Comunità protetta: l'associazione appoggia il piano del Dott. Tesei, che resta purtroppo lettera morta.

Acquisizione di una Sede a Sottoselva, ove iniziare le riunioni ed invitare esponenti politici, familiari, medici.

Contatti fitti con altre associazioni del Friuli, Veneto e Trentino: non sempre questi contatti hanno portato a risultati fruttuosi ed emergono differenze operative e di opinione circa le modifiche di legge e le attività.

Contattato persone della Caritas per spronare il volontariato: tentativi destinati a fallire come quello dell'invio ad oltre 50 organizzazioni cattoliche presenti nel territorio della Bassa, di una lettera che presenta in maniera chiara e precisa i gravissimi problemi delle famiglie, cui non è seguita alcuna risposta.

Il Comune di Aquileia appoggia le richieste dei familiari; l'associazione infatti ha bombardato di lettere i 32 Comuni della Bassa spiegando i



problemi che affliggono da oltre 12 anni tutti i pazienti. Pochi altri Comuni sostengono l'associazione.

Incontri a ripetizione con l'Amministratore dell'Usl per seguire l'attivazione di un day a Latisana; proseguono i contatti con le altre associazioni nazionali e regionali per la questione della legge 180.

Con l'Usl si parla varie volte di Comunità protetta, ma non ci sono fondi per attuare i piani e spesso la volontà è ostacolata dagli stessi operatori.

Un numero speciale de "*Il Gabbiano*" spiega in dettaglio le agevolazioni di cui possono usufruire i pazienti nell'ambito della Regione (trasporto gratuito con una tessera del Min. dei Trasporti); fornite informazioni anche su come presentare le domande di invalidità civile ed altri benefici economici. Prosegue la pubblicazione di altre notizie sulle malattie mentali ne "*Il Gabbiano*".

Riunione con i Sindaci della Bassa - Nota dolente e vergognosa perchè solo 5 Sindaci o rappresentanti si presentano alla riunione.

Inizia una raccolta di firme (autunno) per sottoporre una petizione alla Usl e chiedere l'istituzione di una Comunità protetta e segnalare le carenze. Nel giro di pochi giorni i soci raccolgono un migliaio di firme. Avviata una campagna di sensibilizzazione con dei volantini distribuiti nella Bassa e negli Uffici Postali della Regione.

Proposta una singolare iniziativa: un tema letterario per "smuovere" le coscienze dei giovani che frequentano le scuole superiori. Ennesima nota vergognosa: il Provveditore di Udine nemmeno risposte ad una nostra lettera-invito.

Scritto una lettera-appello all'allora on. Amato per chiedere l'avvio di una nuova legislazione sulla salute mentale. A Trieste l'on. De Lorenzo presenta una proposta di legge poi naufragata e per la verità poco rispondente alle necessità: unico vantaggio di utilizzare 1.100 miliardi bloccati grazie all'ostruzionismo di alcune forze parlamentari (PCI).

1993

L'Assessore Brancati vuole cancellare la Usl 8; il piano prevede l'accorpamento con la Usl Udinese e sicuramente un decadimento dei servizi territoriali con l'accentramento di competenze. L'Utsam si oppone fermamente coinvolgendo alcuni politici locali e il piano poi sarà destinato a fallire.

A novembre il programma di Gad Lerner lascia al freddo e non ammette alcuni familiari dell'Utsam e del Veneto; all'ultimo istante vengono



revocati i biglietti. Proteste della Diapsigra: istituiti 5 posti di blocco per impedire l'accesso alle famiglie. Presenziano solamente quelle "di parte": la trasmissione sarà incentrata esclusivamente sui pazienti e, causa la nostra esclusione, non sarà possibile parlare chiaramente dei problemi della famiglia, ancora una volta ignorati ed esclusi dalla faziosa RAI3.

Contatti con l'OPG di Reggio Emilia per una intervista da pubblicare su "Il Gabbiano" ed esplorare a fondo il problema degli internati all'OPG. Annuncio che nel 1994 le Usl saranno dimezzate. Incontri con l'assessore alla Sanità.

Legge 104/92: l'Utsam chiede un chiarimento alla Regione che risponde che la legge non è applicabile ai malati mentali.

Udine: alcune famiglie si organizzano in un gruppo a sostegno del piano "Primevere" del Dott. Zantoni.

Latisana potenziata: annunciato che dal settembre si trasferirà il nuovo Centro; nuovi ritardi fino agli inizi del 1994 quando partirà ufficialmente il nuovo Centro con day-hospital.

Assemblea generale dei soci: tale assemblea si tiene ogni anno per il rinnovo delle cariche e la programmazione. Accordi con l'ex Arap di Trieste divenuto Diapsigra e poi di nuovo (1994) ARAP. Nel 1995 chiusura definitiva dei contatti con il referente a causa dell'eccessiva volubilità causa di ritardi.

Esaminato il piano per la salute mentale 1993-95 ed individuate varie incongruità. Il piano infatti - supervisionato senza acute osservazioni da parte di altre 5 associazioni - non prevede la figura dell'assistente sociale, vuole l'introduzione del sociologo nei centri (figura inutile), non prevede nulla in tema di borse-lavoro, è ambiguo per quanto concerne la distribuzione delle risorse e l'attivazione dei servizi di emergenza, anche se "a voce" tutela l'attività psicoterapica, intesa anche "male", farà sì che nel 1995 le unità di psicoterapia vengano in pratica cancellate dall'Usl Udinese.

Contatti con alcune famiglie di Tolmezzo: Psiche2000 pur riscontrando consensi sulla politica e recuperando iscritti non riuscirà ad aprire una sezione a causa della mancanza di un referente.

Proteste dell'Utsam verso la Regione per l'apertura-chiusura dei termini -in piena estate - per l'assegnazione di un contributo ai sensi della L.R. n. 49/93. Segue una interpellanza in Regione ed una risposta negativa per la riapertura dei termini.

Utsam interviene sulla stampa, a Radio Friuli, ecc. nel corso di tutto



l'anno. A Padova nasce Psiche2000 ed iniziano contatti periodici per l'adesione dell'Utsam.

Incontro con il Vescovo di Udine Mons. Battisti: pur comprendendo le motivazioni e i problemi, la Curia non si farà effettivo carico del disagio mentale, organizzando solamente un corso per volontari (alcuni dei quali in psichiatria). Alcune proposte sottoposte dall'Utsam non avranno un seguito.

Stanchi della situazione le famiglie inoltrano un esposto per far luce sulla ripartizione della spesa regionale e la mancanza dei servizi. Anche se l'esposto verrà respinto l'anno successivo, servirà almeno a smuovere le coscienze dei politici affinché si decida per attuare nuovi servizi e ridurre le sofferenze delle famiglie della Bassa.

Visitata la Comunità di Pergine Valsugana "Maso S. Pietro" e preparato un documento poi distribuito ai Sindaci della Bassa come punto di riferimento per una nostra successiva richiesta.

1994

L'Utsam reagisce ad una grave scorrettezza avvenuta in un corso a Udine, organizzato dalla Usl e presente il Dott. Dell'Acqua di Trieste. Al corso si presenta un familiare dell'associazione di Udine con un documento che ci accusa di "manicomialismo"; scritto da un anonimo socio dell'associazione, viene giudicato come un comportamento lesivo della immagine dell'Utsam in quanto aveva lo scopo di mettere in cattiva luce l'associazione. Ha fatto seguito una durissima lettera dell'Utsam; chi dirigeva il corso non ha impedito la divulgazione di simile materiale, rendendosi a ns. avviso complice. La polemica si sposterà poi sui giornali locali.

L'Utsam non condivide la politica della Regione che individua sei punti urgenti e prioritari per la salute mentale. Si parla di tutto meno che di comunità protette e di emergenza psichiatrica: informatizzazione, potenziamento delle Cooperative, aggiornamento sanitario e riduzione dei "contenitori" (ex-ospedali psichiatrici) di almeno 100 persone/anno. Fitta serie di incontri con altre associazioni Arap, Psiche2000, ecc.

L'Utsam attua alcune iniziative: si appella a tutti i comuni della Provincia di Udine con un documento che spiega le posizioni circa il superamento dell'ex-Opp di Udine; interviene sulla stampa per spiegare le proprie ragioni, contatta il Sindaco di Palmanova, chiede alla Circoscrizione di S. Osvaldo una Sede, incontra altre associazioni regionali e sostiene il "Progetto Primevere" che purtroppo in tempi successi-



vi e causa l'avvento di una nuova legislazione, non potrà avere un seguito. Nel corso dell'anno verranno raccolte oltre 8.000 firme a sostegno del piano.

Incontrata la Usl n. 8: purtroppo l'incontro si rivela deludente a causa di alcuni operatori che negano la necessità di attuare un servizio di emergenza psichiatrica.

Sert a S. Osvaldo: si scatena la polemica e l'associazione delle famiglie di Udine approva l'insediamento del Sert. Pericoli segnalati dall'Utsam, derivanti da una poco fruttuosa "vicinanza" di tossicodipendenti e malati mentali, che può presentare non pochi problemi e pericoli per il quartiere e per i pazienti. Dopo un anno e mezzo circa nella primavera del 1995 molti riconosceranno che fu uno sbaglio. Incontro presso l'Auditorium della Circoscrizione e battibecco tra Utsam e Afacsum.

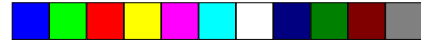
Chiesti i piani per la Salute Mentale di Tolmezzo; organizzato un incontro con le famiglie presso il CIM.

Viene preparato l'opuscolo "Consigli per famiglie e volontari", distribuito in Friuli e ceduto a Psiche2000.

L'Utsam a Udine punta il dito contro la Usl: poco chiare le questioni delle Cooperative che nascono come funghi attorno all'ex-Opp; avviene il Commissariamento dello stesso, affidato tecnicamente al Dott. Rotelli di Trieste e prosegue la lotta per il "Progetto Primevere". Verrà anche presentato un piano per la conversione in piccole strutture a dimensione d'uomo ma già si parla di trasferimento in massa - poi rallentato nel tempo - dei pazienti altrove. Si oppongono alcuni operatori perché considerano l'idea balzana e di difficile attuazione a causa delle condizioni psichiche dei soggetti ospiti di S. Osvaldo. Ad agosto partono i pagamenti delle rette: la Usl fa firmare un modulo alle famiglie; pagare o portarsi a casa il malato, questo il risultato della "deistituzionalizzazione".

Riunione delle famiglie di S. Osvaldo e partecipazione ad un Convegno a Villa Manin: l'Utsam, relatore il Sig. Parise Antonio, ottiene molti applausi e consensi tra i familiari intervenuti perché presenta una relazione realistica che fa vera luce sui problemi delle famiglie e dei pazienti.

Nell'autunno 1994 continuano i rapporti con Psiche2000 ed a cura della nostra Associazione vengono prodotti i primi opuscoli e giornali; la partecipazione a Psiche2000 consente di concentrare le forze anche sulle proposte di legge che seguiranno l'iter Parlamentare.



L'Utsam aderisce informalmente e senza alcun accordo a Psiche2000, in attesa di un chiarimento, rimandato a tempi successivi.

1995

Organizzati alcuni incontri con gli esponenti delle Usl Bassa e Medio Friuli. Proseguono gli incontri del Direttivo.

Uscita di 3 nuovi opuscoli sulla salute mentale; traduzione di molto materiale pervenuto dagli USA.

Acquistato un computer e stampante necessari alle attività di Internet, traduzione, preparazione giornale ed opuscoli, gestione iscrizione soci, ecc.

Incontri con altre associazioni per rafforzare la rete di Psiche2000, a Bologna, Padova, Conegliano.

Contatti con Arap, Aiutiamoli, ecc. e varie riunioni a Bologna e Milano per fondare la FISAM. Incontri e contatti con associazioni locali e nazionali.

Uscita di 4 numeri del nuovo giornale - ora della rete nazionale Psiche2000 - "Progetto PSICHE". Ricordiamo che opuscoli e giornale, con onere di tempo, vengono preparati dall'Utsam che mantiene contatti con varie associazioni (via fax e telefono).

I Lions organizzano una manifestazione a Latisana; mini-convegno con Psiche2000, Sindaci, familiari ed una raccolta di fondi per l'associazione.

Nell'estate l'UTSAM investe oltre mezzo milione di lire per stampare un depliant unificato a favore di Psiche2000. Mille copie vengono trattenute per le esigenze del Friuli, le restanti quattromila vengono inviate a tutte le Sezioni di Psiche2000.

Ad Udine nel corso dell'anno vengono organizzate varie riunioni del Direttivo ed esaminati i piani per la salute mentale. Incontri con il Dott. Novello ed interventi sulla stampa locale per la precaria situazione di S. Osvaldo.

Nel settembre 1995 l'Utsam apre su Internet la prima area in Europa autogestita dalle famiglie, destinata a diventare la voce delle famiglie di Psiche2000.

Intervento sui giornali per segnalare carenze e deficienze della Usl Bassa e Medio Friuli.

Segnalazione a tutti gli psichiatri e psicologi del Friuli dell'avvio dell'area di Internet ed un invito a collaborare per produrre materiale.

L'automazione di numerose procedure consente di intervenire contat-





tando a tappeto le Istituzioni ed i medici.

1996

A cura del Presidente dell'Utsam viene completato il servizio su *Internet* rivolto a familiari, utenti e cittadini. E' il secondo servizio al mondo attivato ed il primo in Europa. Nel giro di pochi mesi il servizio mette a disposizione di tutti gli interessati oltre 250 documenti sulla salute mentale. I contatti per *Internet*, l'aggiornamento delle aree, il recupero di informazioni richiedono molto tempo e l'utilizzo di risorse di denaro per le relative autorizzazioni ed elaborazioni.

Terminato il grosso del lavoro di *Internet*, l'Utsam avvia un servizio privato dotato di altri 200 documenti. Si tratta di una raccolta di leggi nazionali e locali sul volontariato e sulla salute mentale, consigli, idee, proposte. Il 90 per cento del materiale per mettere in piedi l'area *Internet* e quella privata è stato recuperato, tradotto e fornito dall'Utsam.

Continua l'incessante opera di informazione ed aiuto diretto alle famiglie, attraverso la continua e puntuale distribuzione degli opuscoli che ora ammontano ad una decina.

Dal marzo 1996 iniziano alcuni incontri con il Dott. Righetti ed i responsabili dell'Azienda Sanitaria. Vengono recuperati ed esaminati i piani di Udine e Palmanova.

Nel giugno 1996 contatti con esponenti politici regionali e nazionali da parte degli esponenti di Udine, portano ad una manifestazione organizzata a fine maggio presso S. Osvaldo: i familiari dicono no al manicomio. Intervengono i giornali locali, la stampa e le televisioni. Discreta partecipazione dei familiari, presenti alcuni pazienti, medici ed autorità. Nel giugno 1996 a Palmanova viene proposto un nuovo opuscolo come oggetto di discussione nei Centri di Salute Mentale, nell'ambito delle riunioni dei familiari; l'opuscolo si intitola "6 importanti problemi delle famiglie e dei pazienti". I medici recepiscono l'iniziativa; proposta anche una campagna di sensibilizzazione sulle malattie mentali ed il Presidente prepara un opuscolo di 16 pagine da distribuire a partire da settembre.

Nel frattempo l'A.S. avvia due nuove strutture: una a Ronchis, per 8 posti letto ed una ad Aquileia, per altri 8 posti letto con una espansione prevista a 16 posti. Queste due strutture residenziali e riabilitative si prendono cura dei pazienti più gravi che non hanno trovato risposte idonee presso i Centri e si avvicinano alle richieste della Associazione, nonostante permangano alcuni problemi di tipo legislativo a livello nazionale, da risolversi nell'ambito delle proposte di modifica di legge for-



mulate dalle associazioni maggiormente rappresentative.

A Latisana viene aperto un laboratorio presso il Centro Polifunzionale del Comune; l'Utsam chiede un finanziamento alla CRUP di Udine per l'acquisto di una vetrina ove esporre i lavori dei pazienti.

Nel mese di luglio visita ad una struttura protetta del Veneto ed uscita del nuovo giornale "Progetto Psiche".

Dura critica agli esponenti della FISAM da parte del Presidente in quanto alcune iniziative proposte (Internet, ecc.) non hanno ottenuto riscontro. Infatti il Presidente nel corso dell'ultimo anno ha inviato otto lettere alla Direzione Nazionale della FISAM: invece di perdersi in futili questioni, ha offerto piena collaborazione per ospitare le altre associazioni *gratuitamente su Internet*, offerto la propria disponibilità per avviare un giornale nazionale e la ristampa ed il riutilizzo degli opuscoli.

Nell'ottobre 1995 a causa di gravi problemi familiari il Presidente non ha partecipato ad una riunione della FISAM e nel corso del medesimo anno ha ritenuto, insieme al direttivo, di non iscriversi a causa della mancanza di collegamenti e risposte circa le proposte formulate.

Fin dall'inizio è stato detto che la Federazione non deve essere solo un nome ma essere operativa al massimo, nonché capace di produrre un serio programma per le iniziative e manifestazioni.

Dato che questo programma non è mai stato emanato, la situazione si è congelata fino al marzo 1996 nel quale il Presidente ha dato l'*out-out* rompendo definitivamente i rapporti.

Medesima iniziativa verso l'ARAP, aderente FISAM, che con opportunismo si rivolge all'UTSAM solo quando cerca sostegno per iniziative a carattere nazionale (es. richiesta di invio di fax quando organizza un convegno) o per recuperare materiale nel suo esclusivo interesse.

Nell'estate 1996 Psiche2000 ha emanato una proposta di tutela del nome e di adesione alla rete nazionale. Il Presidente è stato critico verso questa proposta, concorrentemente ad alcuni problemi insorti sull'avvio di una nuova Sezione, ed ha proposto l'automazione dei servizi di Segreteria Nazionale nell'ottica di un miglioramento globale della organizzazione. Le dichiarazioni hanno ingenerato un malinteso ed un raffreddamento nei rapporti.

Psiche2000 pone dei precisi vincoli nell'accordo (atteso fin dall'autunno 1994), come ad esempio il cambiamento del nome dell'Associazione, il rispetto della politica nazionale. Per la lettura si rimanda ad un apposito documento. Nel settembre 1996 l'Utsam dovrà pronunciarsi in merito all'adesione o meno, a maggioranza dei 2/3 dei soci, così come previsto dall'art. 14 dello Statuto.



Statuto

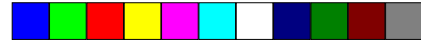
della Associazione
UNIONE PER LA TUTELA DELLA SALUTE MENTALE
di PALMANOVA UD

TITOLO I COSTITUZIONE-SEDE-DURATA

Art. 1) E' costituita una Associazione con la seguente denominazione "Unione per la Tutela della Salute Mentale", con sede in Palmanova, Piazza Grande n. 11, nella "Casa della Gioventù". La corrispondenza indirizzata alla Associazione sopra citata va spedita alla Casella Postale presso l'Ufficio Postale di Palmanova, C.A.P. 33057. L'Associazione ha durata illimitata e potrà essere anticipatamente sciolta con deliberazione dell'Assemblea dei soci; non ha scopo di lucro ma persegue scopi umanitari, a prescindere da ogni credo politico, razziale o religioso.

Art. 2) La Associazione ha lo scopo di promuovere le azioni necessarie per una idonea assistenza, cura e tutela degli ammalati psichici e mentali. A tal fine l'Associazione potrà adottare ogni iniziativa che sia comunque connessa con lo scopo di cui sopra ed in particolare:

- a) promuovere conferenze, incontri e dibattiti nei vari Comuni della Bassa Friulana;
- b) organizzare corsi di formazione e di istruzione;
- c) favorire fra i soci la conoscenza delle problematiche mediche, assistenziali, legali di interesse sociale;
- d) creare tra le famiglie quel clima di solidarietà necessario per la soluzione di problemi di ordine medico, legale e previdenziale;
- e) incentivare il volontariato per la soluzione delle problematiche inerenti la Salute Psichica e Mentale;
- f) fare opera di sensibilizzazione per una corretta applicazione delle vigenti leggi e per ottenere una più efficace normativa della Salute Psichica e Mentale, sostenendo eventuali modifiche ad integrazione della legge 180/78;
- g) stimolare la Pubblica Amministrazione per realizzare quanto di inno-



vativo previsto od opportuno a favore della Salute Psicica e Mentale;

- h) sollecitare l'avvio di strutture intermedie e di comunità protette previste dalla L.R. 72/80 e/o partecipare alla istituzione di Cooperative finalizzate.

L'Associazione non ha finalità speculative, ma intende far partecipare tutti i soci nell'attività, secondo i principi della libera e spontanea collaborazione. I soci si impegnano alle prestazioni necessarie ed idonee al conseguimento degli scopi sociali, alla osservanza del presente statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni prese dagli organi sociali competenti.

TITOLO II SOCI

Art. 3) Il numero dei soci é illimitato. Possono essere soci:

- a) le persone fisiche;
b) il nucleo familiare, che è tenuto al pagamento di una unica quota associativa, indipendentemente dal numero dei componenti: ogni componente è considerato un socio.

Chi desidera diventare socio deve presentare una domanda al Comitato Direttivo specificando il nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza. Il Comitato Direttivo può respingere le domande di quelle persone che non possiedono i requisiti morali necessari il raggiungimento degli scopi sociali.

Ogni socio o nucleo familiare è tenuto al pagamento annuale della quota associativa, salvo casi di particolare indigenza, per i quali è previsto l'esonero, previa delibera del Comitato Direttivo.

L'insieme delle quote associative costituisce il fondo comune, che serve per sopperire alle spese di funzionamento della Associazione.

I nominativi e gli indirizzi dei soci sono strettamente riservati e non possono essere resi pubblici.

Sull'esclusione del socio per gravi motivi decide inappellabilmente l'Assemblea. Il socio che non versa la quota cessa automaticamente di far parte della Associazione e non può chiedere la restituzione delle quote già acquisite dall'Associazione.



TITOLO III PATRIMONIO SOCIALE-BILANCIO

Art. 4) Il patrimonio sociale è costituito:
a) dalle quote di iscrizione degli associati;
b) da contributi straordinari degli stessi;
c) da contributi di Enti, persone, Associazioni;
d) da lasciti e donazioni.

Art. 5) Gli esercizi sociali si chiudono il 31 dicembre di ogni anno e, con la chiusura dell'esercizio, verrà formato il bilancio che dovrà essere presentato all'Assemblea per l'approvazione entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale. Il primo esercizio sociale si chiuderà il 31 dicembre 1990.

TITOLO IV ORGANI SOCIALI

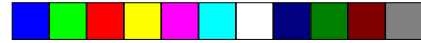
Art. 6) Sono organi della Associazione:
a) l'Assemblea dei soci;
b) il Comitato Direttivo;
c) il Collegio dei Revisori dei Conti.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Art. 7) L'Assemblea dei soci è costituita dai soci in regola con il pagamento dei contributi associativi e dai soci che hanno ottenuto l'esonero di cui all'art. 3) del presente Statuto, secondo le modalità stabilite dalla stessa.

E' di competenza della Assemblea:

- a) l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo;
- b) la nomina del Presidente, del Vice Presidente e del Comitato Direttivo;
- c) l'approvazione dei regolamenti interni;
- d) la trattazione di tutti gli altri argomenti attinenti alla gestione sociale o sottoposti al suo esame dal Comitato Direttivo;
- e) ogni modifica allo statuto della Associazione;
- f) la nomina del Collegio dei Revisori dei Conti;



g) la nomina e i poteri dei liquidatori.

L'Assemblea deve essere convocata almeno una volta l'anno e può essere indetta dal Presidente, da 1/3 (un terzo) dei soci o dal Comitato Direttivo, mediante avviso da spediti almeno dieci giorni prima del giorno fissato per l'adunanza.

L'avviso dovrà indicare l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, il giorno, l'ora e il luogo dell'adunanza. L'Assemblea può essere convocata anche in luogo diverso dalla sede sociale.

Art. 8) L'assemblea è di norma presieduta dal Presidente o da altro socio designato dagli intervenuti. Il Presidente dell'Assemblea nomina il Segretario scegliendolo fra i soci.

Le modalità delle votazioni sono stabilite dall'Assemblea.

Ciascun socio ha diritto ad un solo voto. I soci che non possono intervenire all'Assemblea, possono farsi rappresentare da altri soci mediante delega scritta. Ciascun socio non può rappresentare più di tre soci.

COMITATO DIRETTIVO

Art. 9) Il Comitato Direttivo è composto da un minimo di cinque ad un massimo di quindici Consiglieri, comunque in numero dispari, eletti dalla Assemblea dei soci: per assicurare la massima rappresentatività dell'Assemblea essi verranno scelti preferibilmente tra persone di diversa provenienza, dislocate nel territorio della USL n.8 "Bassa Friulana". Il Comitato Direttivo è composto dal Presidente, il Tesoriere, il Segretario e dai restanti Consiglieri. I Consiglieri durano in carica un anno, sono rieleggibili e non ricevono compensi.

Art. 10) La firma e la rappresentanza sociale sono affidate anche in giudizio, al Presidente e, nel caso di assenza o impedimento, al Vice Presidente.

La convocazione del Comitato Direttivo è fatta in modo che i consiglieri possano esserne informati almeno 8 (otto) giorni prima della riunione.

Le adunanze si ritengono legali quando interviene la maggioranza dei consiglieri; il Consigliere che si assenta ingiustificatamente per tre volte, è dichiarato decaduto dall'incarico: la carica di Consigliere viene ricoperta dal primo socio non eletto.





Art. 11) Il Comitato Direttivo provvede in conformità delle leggi e dello Statuto, alla amministrazione della Associazione compiendo tutti gli atti di ordinaria e straordinaria Amministrazione che non siano espressamente riservati alla Assemblea.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. 12) Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri nominati dalla Assemblea, che durano in carica due anni e non sono rieleggibili. Vigila sull'andamento contabile della gestione, tiene la relazione finale del bilancio consuntivo davanti all'Assemblea. Il Presidente è nominato dai tre componenti il Collegio.

TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI

Art. 13) L'Associazione si intende sciolta di diritto nei casi previsti dal Codice Civile.

L'Assemblea che dichiara lo scioglimento della Associazione deve provvedere alla nomina dei liquidatori stabilendone i poteri.

Nel caso di scioglimento, l'eventuale patrimonio sociale sarà devoluto a scopi umanitari conformi allo spirito mutualistico.

L'Assemblea può deliberare, con il voto favorevole di almeno 2/3 (due terzi) dei soci, l'adesione ad altre Associazioni a carattere regionale, extra-regionale o nazionale che perseguono i fini previsti dal presente Statuto.

L'Associazione, che non persegue fini di lucro, non risponde di alcun impegno economico-finanziario di straordinaria amministrazione, contratto da qualsiasi suo aderente, compreso il Presidente, se non espressamente deliberato dall'Assemblea.

Art. 14) Per quanto non regolato dall'atto costitutivo di cui il presente statuto fa parte integrante, valgono le disposizioni legislative sulle associazioni non riconosciute.

Depositato Notaio Gialanella a Palmanova
il giorno 8 giugno 1990, n. 403, mod. I, Allegato "A" al n. 1384 di raccolta. Associazione fondata con atto costitutivo n. 31057 di repertorio.



Pubblicazioni Utsam

Consigli per famiglie e volontari

Guida di autoistruzione sul comportamento da tenere con il paziente, alcuni consigli per migliorare la propria vita, consigli per volontari ed istruzioni per affrontare le crisi del malato, 40 pagine, ottobre 1994

Tutela e Inabilitazione

Come salvaguardare il patrimonio e assicurare un futuro al paziente? La guida illustra questi due importanti istituti giuridici, 32 pag., gennaio 1995

Indirizzario delle strutture terapeutiche

Guida alle Comunità, Cliniche, Centri ed ospedali d'Italia. 24 pagine, aggiornato luglio 1995.

I disturbi neurobiologici

Una importante guida alle malattie mentali: schizofrenia, borderline, depressione, ansia, attacchi di panico. Cure, trattamenti e prognosi. 40 pag., giugno 1995

I nostri diritti (*)

Una utile guida per districarsi con sicurezza e risolvere i problemi di: pensioni, invalidità, trattamento obbligatorio, ricoveri all'estero, riabilitazione lavorativa, previdenza, corsi, agevolazioni fiscali, ecc.ecc., 48 pagine, Ottobre 1995.

PACT - Hospital Without Walls

(Ospedale senza barriere) Questo opuscolo illustra il modello americano PACT (Programs for assertive community treatment), un modello di assistenza territoriale sviluppato negli Stati Uniti fin dagli anni '60, l'unico al mondo sottoposto a rigorosi tests scientifici per verificarne l'attendibilità. 20 pagine, Febbraio 1996

Disturbi dell'umore

Una guida completa sui disturbi dell'umore: depressione, depressione



bipolare, ecc. Come comportarsi con il depresso, le cure, i consigli per i pazienti ed i parenti, 32 pagine, giugno 1996.

Schizofrenia: 6 importanti problemi (**)

Alcool, sigarette, caffè, gravidanza, suicidio e rifiuto di sottoporsi alle cure: questi i sei gravi problemi che affliggono pazienti e famiglie. L'opuscolo fa luce su questi problemi ed espone in dettaglio le ultime novità circa il trattamento, le conseguenze ed il significato dei sintomi schizofrenici in relazione ai problemi enunciati.

44 pagine, giugno 1996.

(*) L'opuscolo è stato prodotto con del materiale tratto da un opuscolo della Diapsi di Torino.

(**) Testo supervisionato dal Dott. Matranga, collaboratore di Psiche2000 di Conegliano.

Tutti gli opuscoli salvo quelli specificamente riferiti alla situazione Italiana sono stati pubblicati e tradotti su autorizzazione NAMI.

GIORNALI

Dal 1990 l'Utsam ha pubblicato una quarantina di pubblicazioni sotto la testata "*Il Gabbiano*" che poi è stata abbandonata nel 1994 per l'allineamento delle pubblicazioni formate in collaborazione con Psiche2000.

Nel 1994 è uscito il primo numero di "*Progetto Psiche*", la cui redazione ha fatto capo a Padova; l'Utsam si è occupata dell'inserimento di alcuni articoli a carattere scientifico e della stesura completa di tutti i giornali; ciò ha comportato l'invio/ricezione di numerosi fax con i costi facilmente immaginabili.

Oltre a "*Progetto PSICHE*" sono stati pubblicati altri giornali, come ad esempio "*Psichiatria Oggi*", "*Informa Psiche*", ecc. destinati all'esterno e sempre a cura dell'Utsam, nonché la traduzione integrale di diverso materiale ricevuto via *Internet*.

Nel 1996 il Presidente ha preparato alcuni documenti illustranti l'area privata (sistema PSICHENet), contattato le associazioni interessate ed inviato loro le istruzioni ed i dischi necessari per acquisire l'uso dei 450 documenti.



Gestione della Associazione

Non è tutto oro quello che luccica ed è giusto anche riconoscere l'esistenza di alcuni problemi all'interno dell'associazione.

E' noto che i pazienti si ammalano intorno ad una età di 18-28 anni e che familiari dei pazienti più gravi giocoforza hanno già una certa età. La salute mentale non dovrebbe essere tutelata esclusivamente dai genitori ma trovare il coinvolgimento dei fratelli e delle sorelle.

Nonostante i numerosi appelli, alcuni dei collaboratori più giovani si "sono persi per strada" nel corso degli anni.

Nella primavera 1996 vi è stata una assemblea generale per la rielezione delle cariche sociali ed il coinvolgimento di nuovi soci nelle attività.

Il Presidente, per migliorare l'organizzazione, data la sua esperienza professionale, ha messo a punto una serie di programmi per computer per facilitare la gestione della Associazione:

- gestione dell'indirizzario dei soci;
- gestione automatizzata del giornale entrate/uscite e bilancio..

In particolare ci è permesso di recuperare e stampare a piacimento gli indirizzi selezionati dal nostro insieme di dati.

A parte la questione relativa alla computerizzazione, vi è un aspetto tutt'ora aperto coincidente con l'eccesso di impegni riversati su poche persone operanti.

In particolare *l'invito che rivolgiamo ai nuovi soci* consiste nel partecipare alle riunioni della Associazione ed essere operativi almeno per un minimo, in modo da cambiare più velocemente la situazione socio-assistenziale della propria zona.

A tal fine si ricorda a tutti che le riunioni svolte nell'ambito del Centro di Salute Mentale sono a carattere *terapeutico*, mentre quelle organizzate dalla Associazione sono di tipo organizzativo e per discutere sulle scelte politiche ed operative, iniziative incluse.

Pertanto i nuovi soci che vogliono partecipare alle riunioni della Associazione possono lasciare un messaggio alla nostra Segreteria che risponde al n. 0432-672249.

Ricordiamo anche che l'associazione è iscritta all'Albo regionale del Volontariato per le attività già svolte e richiama l'attenzione ai fini riabilitativi di volontari nell'ambito dei Centri.